

L'innamorado del canestro fa il record 50° campionato per Gian Franco Rizzi

L'architetto bergamasco, classe 1948, sta disputando la sua cinquantesima stagione agonistica. Gioca a Treviolo in Prima Divisione e fa da assistente a Carera con i ragazzini. «Il basket fa stare bene»

Il personaggio

GERMANO FOGLIENI

Cinquant'anni consecutivi di attività sportiva agonistica sono un traguardo assolutamente insolito ed importante per qualunque atleta e disciplina, lo sono ancor più se riguardano la pallacanestro che necessita di riflessi, mobilità e preparazione ai massimi livelli. A raggiungere questo lusinghiero ed inusuale obiettivo, con ben 50 stagioni di tesseramento e attività agonistica con la Federazione italiana pallacanestro, è stato Gian Franco Rizzi, classe 1948, cittadino, architetto libero professionista.

In questi 50 anni cosa è rimasto uguale e cosa invece è cambiato profondamente? «Direi per prima cosa lo stare bene insieme nella squadra, in secondo luogo il fatto che nel basket la componente tecnica riesce sempre a dare grande soddisfazione. Per contro direi l'agonismo sempre più esasperato e i regolamenti sempre più complicati, a qualunque livello. Fare sport sta diventando sempre più complicato, impegnativo e oneroso, a maggior ragione se a livello di squadra. E questo è un aspetto che andrebbe maggiormente considerato e valutato dai governanti a qualunque livello. Dopo 50 anni posso assicurare sulle molteplici valenze positive, sia a livello dell'individuo che della comunità, della pratica sportiva».

Altre cose che ricorda con piacere? «Direi la 24 Ore della Carnovali, prima manifestazione del genere in Italia; poiché infortunato non potetti prendere parte alla prima edizione nell'estate del 1971, ma partecipai alle successive. Mi piace ricordare anche la 12 Ore di calcio e pallacanestro presso l'oratorio alle Grazie, svoltesi dal '74 all'88. Due occasioni di grande divertimento, affrontate da tutti i partecipanti con l'atteggiamento giusto, che dovremmo assolutamente ritrovare anche nei giorni nostri».

I primi passi alle «Grazie»

I primi passi con la palla a spicchi risalgono ai primi anni '60, quando si avvicina alla pallacanestro presso l'oratorio delle Grazie a Bergamo, sede dell'Alpe Bergamo (dove Alpe, ricordiamo, significava Associazione Luigi Palazzolo Escursionisti), vale a dire l'unico sodalizio cestistico della nostra provincia capace di raggiungere la serie A1, nella purtroppo lontana stagione 1983-84. I primi campionati, a partire dal 1962, sono quelli disputati nel Csi nelle categorie Allievi e Juniores dell'allora Alpe Viganò, allenatori Roberto e Silvano Filippini Fantoni. Di quel gruppo classe 1947/48 facevano parte, tra gli altri, Franco «Franz» Arrigoni, ala di 195 arrivato poi sui palcoscenici della massima serie con le maglie di Fortitudo Bologna e Mestre, e Beppe Savoldi, che ancora divideva il proprio impegno sportivo tra la pallacanestro e il calcio, in cui arriverà ai massimi livelli come bomber di Atalanta, Bologna e Napoli.



Gian Franco Rizzi impegnato in una partita di basket: è la sua 50ª stagione. FOTO FRAU



«Non è mai cambiato il mio modo di stare bene in squadra»

«L'agonismo invece è sempre più esasperato e le regole complicate»

Serie B femminile

La seconda giornata di ritorno della Serie B Femminile Lombarda è caratterizzata dal match che vede l'imbattuta capolista Fassi Grù Edelweiss Albino ospitare questa sera (ore 20.30 Pal. Via Moro; arbitri Basile e Cantù di Milano) la terza della classe (10 vinte-3 perse) IMS Mariano Comense. La compagine lariana, che presenta il nono attacco (55.5) e la seconda difesa (50.4), è allenata da Paolo Dall'Oro ed è basata sulla play, ex Edelweiss, Giulia Zanotti (6.9), le esterne Bossi (13.4), Pozzi (8.0) e Chiara Rossi (10.5), le lunghe Casagrande (8.6) e Gatti Bergamaschi (4.7). Vittoriosa (52-57) nel match esterno d'andata, la compagine seriana, che presenta il miglior attacco (61.6) e la miglior difesa (49.6), recupera Fumagalli (12.9), in dubbio l'influenzata Bettonagli (2.9), out Celeri (1.8), previsto l'esordio della promettente lunga classe 97 Alice Carra, al fianco delle altre under del vivaio Dessi (0.6), Lissana (1.6) e Lussana (3.4). Appuntamento cruciale per il team di coach Lombardi che vincendo porrebbe una grossa ipoteca sul primo posto, che

vale la promozione diretta in A/3 Nazionale. Il Grizzly Lussana Femminile Bergamo, secondo (10-3), con sette vittorie nelle ultime otto uscite, è invece impegnato (stasera ore 20.30 Pal. Via dei Carpinoni; arbitri Protano di Rho e Civitillo di Milano) nel confronto interno col Pontevico, al momento decimo (5-9). Il team bresciano, allenato da Pier Luigi Celli, presenta il sesto attacco (58.8), l'undicesima difesa (59.5) ed è imperniato sulla play Lani (6.5), la guardia Bricchi (11.5), le ali Fontana (7.7) e Vida (14.2), la pivot Dalla Piccola (4.8). Tra le liceali cittadine, che presentano il terzo attacco (61.1), la quarta difesa (54.4) e si imposero 56-67 nel match esterno d'andata, Poma rileva Putti (1.8), out Kecskes (1.0) e Scotti, recuperata Renata (12.4). L'ultimo turno d'andata del Girone A della Serie C Femminile Regionale vede il Don Colleoni Trescore, settimo (6-5), con cinque vittorie nelle ultime otto giornate, ospite (stasera ore 20.30 Pal. Viale Svevia) del Melzo, decimo (3-8). Tra le rossoblù la rientrante Maltecca rileverà Cassader, out Angulo, Duraccio, Faccini e Stancheris. Germano Foglieni

Nella stagione 1965/66 agli ordini del compianto Fulvio Boniforti prende parte, sempre con l'Alpe, al campionato seniores di Prima divisione maschile; il giovanissimo gruppo di cui facevano parte i ragazzi delle giovanili (Frosio, Francioni, Marchesi, Burini, Arrigoni, Roberto Filippini Fantoni) e più anziani De Zordo e Giorgio Calvo, conquistò a sorpresa il salto di categoria in Promozione regionale, meritandosi l'appellativo di Valanga Gialla. Nel 1966/67, complice l'amara retrocessione dalla C della prima squadra alpina, entra a far parte del roster che prende parte al neonato torneo di serie D con Roberto Filippini Fantoni, Frosio, Virtuoso, Burini ed Euro Abate. Le due annate successive vedono Gian Franco Rizzi continuare a militare nella prima squadra di Viale Papa Giovanni XXIII prima con coach Boniforti, poi con il «Vate» Valerio Bianchini, 25enne bergamasco di nascita (Torre Pallavicina), milanese d'adozione, reduce dalle esperienze come assistente di Dido Guerrieri e Arnaldo Taurisano. Nel 1968/69 fa parte dell'organico dell'Alpe Von Wunster con, tra gli altri, Abate, Arrigoni e Munafò, che vince a sorpresa il campionato tornando in C nazionale.

Dopo il servizio militare arrivano le esperienze con l'Aurora Trescore-Gambirasio Tappeti e la storica settimana premio con torneo a Dusseldorf, la Pallacanestro Bergamo del professor Giovanni Fiumara, insieme a Dino Balduzzi, Servalli ed Amleto Bertolotti, e la Carnovali con Blaszka. Nei primi anni ottanta prende parte all'esperienza degli Under 40 con Galbuseri, Cerottini, Virtuoso, Burini, che si ferma nel 1986 con la scomparsa di Fulvio Boniforti.

Ed è proprio in ricordo del proprio coach che, presso l'oratorio delle Grazie, nel giugno del 1987 iniziava, con Rizzi tra i principali artefici, il progetto Amatori '87, durato 25 anni, vale a dire sino alla scorsa estate, quando problemi di ordine organizzativo e soprattutto economico hanno costretto alla chiusura.

Il connubio con Flavio Carera

Nella passata stagione Gian Franco Rizzi era riuscito a dare vita ad una squadra giovanile, che ha partecipato al campionato Under 13 provinciale, allenata da Flavio Carera. La chiusura degli Amatori '87 ha portato Rizzi e i suoi ragazzi a trasferirsi a Treviolo; in questo nuovo contesto Gian Franco funge da assistente di Carera nei gruppi Under 13 e Under 15, mentre è tesserato, e talvolta convocato, con la Prima divisione.

«L'essere riuscito, nella passata stagione, a costituire un gruppo giovanile degli Amatori '87 è stata una delle più grosse soddisfazioni a livello cestistico - afferma orgoglioso Rizzi - Ricordo ancora con grande piacere che il primo punto è stato messo a segno dall'unica bambina del gruppo, Martina Folci».